

Nella Repubblica Democratica del Congo i ribelli si sono ri-impadroniti del riserva dei gorilla del Parco Nazionale di Virunga dopo pesanti scontri armati con l'esercito, lasciando i gorilla di montagna completamente indifesi

Fonte: www.africanews.com/site/list_messages/12510

Questa ultima mossa dei ribelli seguaci del Generale Laurent Nkunda ha suscitato nuove paure per la sicurezza di questa specie in grave pericolo. Dal quartier generale del parco, a Rumangabo, si sono infatti uditi bombardamenti e pesanti sparatorie.

Lo scontro tra i ribelli e l'esercito dura dal 3 Settembre; la ricerca dei gorilla e il loro monitoraggio si è a soli 18 esemplari a Jomba. Fino alla scorsa settimana la situazione sembrava essersi calmata, e la guardia forestale –*rangers*- faceva pressione per rientrare nel percorso dei gorilla di montagna. A causa dell'intensificazione del conflitto, tuttavia, la guardia forestale, provocata dai ribelli al confronto, è stata costretta ad abbandonare Jomba.

Norbert Mushenzi, direttore dell'Area-Sud Parco Nazionale dei Virunga per l'Istituto Congolese per la Conservazione della Natura (ICCN), ha dichiarato: “Non siamo ancora in grado di proteggere i nostri gorilla. Questo conflitto non ha luogo nel parco, e ancor meno nell'habitat di questi animali. Ci auguriamo che essi ne escano indenni”.

Da gennaio dieci gorilla della riserva sono stati uccisi, e gli ambientalisti sono preoccupati per il destino dei rimanenti 72 di cui si sono virtualmente perse le tracce già da cinque settimane. Si stima che esistano 120 Gorilla di Montagna nella Repubblica Democratica del Congo (RDC).

Il Dottor Emmanuel de Merode, direttore di *WildlifeDirect*, ha detto: “Questo è un conflitto tra uomini che sta coinvolgendo i gorilla di montagna. Essi non sono un obiettivo, ma facilmente possono rimanere vittime degli scontri a fuoco. Potrebbe anche realisticamente accadere che i ribelli interrompano la strada tra Goma e Rumangabo, isolando così completamente i *rangers*”.

L'area dei gorilla di montagna, anche conosciuta come *Mikeno Sector*, è stata attaccata nel gennaio 2007, e due maschi dalla schiena argentata – silverback - sono stati uccisi. Una femmina adulta è stata uccisa in giugno. A settembre una piccola femmina morta è stata trovata nelle mani di presunti trafficanti che sono attualmente sotto processo a Goma”.

L'ICCN e le ONG ambientaliste, comprese la *WildlifeDirect*, la *Frankfurt Zoological Society*, la ZSL, DFGF (I) e la IGCP stanno finanziando un programma di tre mesi da 100.000 dollari per la gestione della crisi. Tale programma mira ad aumentare il numero dei *rangers* che pattugliano l'area e la frequenza delle perlustrazioni, ma attualmente i controlli sono stati sospesi a causa dell'invasione del territorio da parte dei ribelli cinque settimane fa. Anche il WWF si è impegnato a collaborare con 20.000 dollari a questo programma.

“Questa spaventosa situazione di sicurezza sta rendendo virtualmente impossibile l'implementazione del programma d'emergenza. C'è moltissimo da fare ma siamo completamente impossibilitati”, ha detto Lucy Fauveau della *Zoological Society* di Londra.

Ci sono circa 1.100 *Wildlife Rangers* per la protezione dei Parchi Nazionali del Congo orientale, una regione colpita da una guerra civile da 10 anni e da una totale instabilità politica. In questi parchi vivono gorilla di montagna, scimpanzè, elefanti e rinoceronti. I *rangers* sono rimasti a vigilare su questi parchi, quattro dei quali sono stati classificati come patrimonio mondiale dall'UNESCO.